



Tre «ex» di Sala Borsa aprono una libreria

Si chiama «Lilliput» ed è provvista anche di baby parking. Diecimila euro il capitale investito

di Chiara Affronte / Bologna

QUALCUNO SI RICORDA di Sala Borsa?

Della libreria di Stefano Bellentani, moroso nei confronti del Comune, e dei suoi librai licenziati? Quella libreria non c'è più, da tempo, e tutto lo spazio sta per rinascere a nuova vita. Del destino di 5 di loro, in al-

cuni casi andati via da Bologna, si sa qualcosa: due sono stati "salvati" da Coop Adriatica, che li ha assunti nella sua libreria alla Coop Minganti, rispettando la promessa di fare il possibile per aiutarli. Coop che, peraltro, come si legge in una newsletter pubblicata da Nomisma ieri, ha l'obiettivo di aprire entro l'estate 2008 gli spazi dell'ex Ambasciatori di cui si è aggiudicata l'appalto (dove, oltre alla ristorazione slow food troverà spazio una libreria). Altri tre librai ex dipendenti di Bellentani, invece, hanno fatto tesoro dell'esperienza e hanno aperto una libreria in via S. Stefano 91a, la Libreria Lilliput (www.librerialilliput.it) che verrà inaugurata ufficialmente domani alle 17.30. Libreria e baby parking: del resto quella era la loro passione e la loro formazione. «E visto che non si sono concretizzate altre possibilità, ci siamo buttati», racconta Cristiana. Della serie: «O adesso o mai più». 10mila euro il capitale investito, «la nostra liquidazione», un business plan accettato dalle banche, «realizzato con l'aiuto prezioso degli uffici della Provincia che si sono adoperati per molti di noi, anche attraverso il Centro per l'impiego», aggiunge Silvia, l'altra socia. E poi un mutuo, un leasing per il mobilio e molti scongiuri. L'aspetto curioso della vicenda è che l'ex datore di lavoro Bellentani in qualche modo ha dato loro una mano: «Gli avevamo proposto di aprire una libreria e farla gestire a noi, visto che è la formula che sta adottando anche altrove, ma lui non ne ha voluto sapere. Però ci ha aiutato con la Minerva,

l'ingrosso di sua proprietà da cui noi ci riforniamo quasi esclusivamente, con il quale abbiamo aperto un conto vendita a condizioni buone».

È andata bene anche per il locale: «Abbiamo molto cercato per vedere se riuscivamo a trovare un posto nelle zone in cui è attivo il progetto Mambo del Comune, ma non ce n'era nessuno adatto per una libreria, anche piccola come la nostra». Ma la posizione di S. Stefano si è rivelata provvidenziale: «È un quartiere di persone che leggono molto, e che ci sono già venute a trovare - spiega Cristiana - il baby parking, poi, che apre da lunedì, interessa moltissimo». E non si tratta di un parcheggio "vuoto", ma di un luogo in cui giocare e fare attività laboratoriale, anche scientifica (Mauro, il terzo socio, è

l'esperto in questione).

Insomma, questa libreria Lilliput, fornisce un servizio al quartiere: questo almeno è l'obiettivo. E, pur avendo in catalogo narrativa, manualistica, arte, è specializzata in letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. «Chiusi i contatti con il Comune e abbandonati quelli con il sindacato», i ragazzi si sono buttati nell'impresa della libreria-baby parking, che sarà aperta tutti i giorni, anche la domenica: «Per adesso solo la mattina». Intanto Coop Adriatica, unico candidato che si era presentato al bando del Comune per l'ex Ambasciatori, suscitando le polemiche del centro-destra che se la sono presa con le «Coop pigliatutto», prosegue celermente con il suo progetto.

La libreria si distribuirà sui tre piani della struttura, sarà dotata di wine bar e di un punto ristoro studiato con slow food.